



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXV n.2 aprile-giugno 2023 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

LA PERSEVERANZA

La nostra Sezione può vantare grandi risultati fra cui la più alta palestra del Triveneto, una ben strutturata scuola di Alpinismo, una neo formata scuola di Escursionismo, un programma didattico ampio, un calendario di attività vasto, ma anche un dato negativo riguardante la defezione da parte di alcuni iscritti che alcuni anni supera le cento unità. Qualche decennio orsono, in occasione di un allenamento di corsa nel parco delle Risorgive, ebbi l'occasione di incontrare il fondatore nonché primo Presidente dell'allora Sottosezione di Codroipo: l'allora ultraottantenne prof. Paolo Tonutti. Nei rituali convenevoli gli feci i complimenti per la sua "perseveranza" nell'essere membro iscritto al CAI, lui ironicamente mi rispose di essere intenzionato a portarsi la tessera nell'aldilà e di volerci arrivare fisicamente preparato! Passando all'amato Friulano continuò dicendomi: "E tu jot di no la a pericolà" (ero allora il responsabile e fondatore del gruppo rocciatori gli "Orsi"). Ora proviamo ad analizzare i possibili motivi del nostro problema della defezione (mancata perseveranza)

A mio avviso circa il 30% dei mancati rinnovi delle iscrizioni è attribuibile a cause di natura fisiologica quali il decesso o la malattia grave, gli infortuni nonché qualche problema familiare. Ma a cosa potrebbe essere legato il restante 70%?

Secondo me una buona parte sottovaluta l'impegno fisico necessario per praticare gli sport legati alla montagna. Più di qualcuno dirà: pensavo fosse più facile, credevo di non stancarmi tanto, le escursioni sono troppo impegnative quindi mi sento inadeguato...Per agevolare questi nostri iscritti, si potrebbero organizzare delle serate di presentazione delle escursioni al fine di informare preventivamente i partecipanti su quale sia il grado di sforzo fisico e mentale previsto (alcune sezioni già lo fanno).

Un'altra fetta di mancati rinnovi è dovuta alla difficoltà ad integrarsi nel gruppo; ho notato in più di qualche occasione alcuni soci neofiti fare tutta l'escursione senza scambiare una parola con i compagni. I soci di lungo percorso dovrebbero prestarsi ad accogliere i nuovi iscritti, stimolare con loro il dialogo e farli sentire da subito parte del gruppo.

In ultimo ci potrebbero essere piccoli conflitti interpersonali verso cui temo non esista rimedio. Ho sentito dire più di qualche volta: "Se viene lui o lei, io non vengo".

Nel caso dell'alpinismo, secondo me, la perseveranza è indispensabile. Infatti in caso di discontinuità si perdono facilmente la sensibilità e la fluidità nei movimenti, l'elasticità muscolare, la prontezza nei riflessi in caso di necessità, la sensibilità verso i vari tipi di roccia con conseguente pericolo per la propria incolumità e quella di chi ci sta vicino. Purtroppo la mancanza di perseveranza è frutto della mancanza del senso di appartenenza ad un grande sodalizio come quello del CAI. Con orgoglio ritengo che il CAI sia come una grande famiglia estesa a tutto il territorio italico...sarebbe bello che tutti gli iscritti si sentissero parte integrante di questa grande e sana realtà.

Enzo

PICCOLI ORSI

Orsi Junior. Junior perché siamo i più piccoli (anche se i più grandi tra noi possono avere anche 20 anni), siamo la versione miniatura degli Orsi. Guardiamo i più grandi con ammirazione, cerchiamo di imitarli perché vorremmo, un giorno, diventare anche noi Orsi grandi.

Venerdì sera, ore 17,30, iniziamo a riscaldarci, mettiamo la musica e iniziamo a salire e scendere sulle pareti della palestra. Un'ora e mezza di arrampicata, per poi uscire con le braccia ghisate e le mani completamente distrutte, ma anche con tanti nuovi obiettivi e un grande sorriso stampato in volto. Perché in fondo ciò che rende gli allenamenti tanto importanti ed entusiasmanti per noi è la compagnia. Il gruppo che si crea, gli "alè alè" che ogni venerdì riempiono la palestra per quel breve tempo, andando a ritmo di musica.

Arrampicare in compagnia e aiutarsi vicendevolmente, cosa c'è di meglio?

Il sostegno reciproco, l'attenzione, il rispetto, ma anche le risate che rendono la nostra attività più sicura e soprattutto più divertente.

Solitamente aspettiamo maggio quasi con impazienza, essendo il mese in cui gli istruttori iniziano a proporre le uscite in falesia: siamo sempre pronti ad arrampicare liberi di scegliere autonomamente gli appigli che ci piacciono di più, il tutto circondati da paesaggi unici.

La scuola sa bene come appesantire le nostre giornate, ma penso che per molti di noi sia un sollievo pensare al venerdì. Liberarsi del peso delle preoccupazioni andando a divertirsi con gli Orsi Junior, quasi una promessa di felicità anche quando ci sembra tutto buio.

Elga



ORSI JUNIOR

Uno degli argomenti trasversali in tutte le realtà del CAI, dalle Sezioni, alle Scuole, dalle Commissioni agli Organi Centrali è l'età media sempre più alta. Portare ad essere appetibile ed interessante il Sodalizio per i giovani è un argomento importante, tant'è che anche il nostro PG Antonio Montani sta indirizzando molte energie in questo senso: il Gruppo di Lavoro dei Giovani ed il progetto Eagle Team sono due realtà che puntano a questo. Coinvolgere i giovani è un lavoro lungo, non nasce dall'oggi al domani, ma da una visione ampia e da una programmazione delle attività e degli investimenti che ogni Sezione dovrebbe avere. Un percorso lungo e difficile, in cui il rischio di sbagliare è alto, ma con la giusta determinazione e un forte spirito di gruppo, è un percorso che porta a risultati soddisfacenti. Il nostro percorso è nato in maniera spontanea con l'inaugurazione della palestra e l'apertura alle richieste pervenute dalle scuole del territorio. Supportare i professori che hanno voluto investire sull'arrampicata è stato dispendioso in forze e tempo, ma nel lungo periodo ha portato i suoi frutti. L'interesse per questa attività ha fatto sì che alla nostra porta si affacciassero diversi ragazzi che, quando è stato proposto loro di diventare soci e di fare un corso hanno accettato con entusiasmo. Un corso che alla fine è diventato un percorso di crescita tecnica e culturale, per loro e per noi. Una crescita continua. Poi è arrivato il Covid e si è fermato tutto. Passata la bufera è bastato un messaggio sul gruppo WhatsApp per far riprendere forza al fuoco sotto la cenere. Siamo ripartiti, noi e loro, insieme, diventando di nuovo una cosa sola, dimenticando il periodo nero e tornando a fare attività assieme come fosse passato solo un giorno.

Sono ripartiti in otto e, mano a mano che i giorni si rincorrevano lungo il calendario sono cresciuti, hanno portato nuovi amici a provare e questi sono rimasti: ora alla vigilia dell'estate sono in sedici. Chi era arrivato prima si è preso in carico i nuovi arrivati, aiutandoli ad inserirsi e condividendo conoscenze e tecniche, tant'è che gli istruttori sono passati ad un ruolo di secondo piano, lasciando spazio alla crescita autonoma dei ragazzi ed alla loro capacità di gestione.

Vederli crescere tecnicamente e umanamente è soddisfazione, vederli diventare "grandi" lo è ancor di più: vedere rafforzarsi legami, rispetto, spirito di cooperazione è ogni giorno una piccola vittoria per la nostra Sezione. Riuscire a rispondere ai loro bisogni, supportare le loro ambizioni, senza indicare la via, ma insegnando loro a trovarla e percorrerla con le loro forze è il modo corretto per farli crescere come parte attiva del Club. Una cosa che noi Orsi "anziani" abbiamo imparato da loro, e con loro, è che accompagnare è meglio che guidare. Un insegnamento che vogliamo condividere con tutti i soci, perché l'esperienza vale, ma non arriva dappertutto, ci vuole la freschezza e la capacità di guardare con occhi nuovi.

Gruppo Orsi e Scuola Gli Orsi

Sentieri da percorrere insieme

Domenica 25 giugno	Malghe della Foresta Ceconi
Sabato 1 e Domenica 2 luglio	Un weekend in.... bivacco (bivacco Piva e altro)
Domenica 9 luglio	Conca di Pricot
Domenica 16 luglio	Viel dal Pan (in pullman)
Domenica 30 luglio	Monte Rombon
Domenica 6 agosto	Traversata Monte Tinisa , cresta del cielo
Domenica 27 agosto	Ricovero Forte Miaron
Domenica 3 settembre	Monte Teverone
Domenica 9 settembre	Cima Casaiole e Case di Viso (Passo del Tonale in pullman)



C.A.I. ed A.N.A.



Prendo spunto in occasione della 94^a Adunata Nazionale degli Alpini che si è svolta nella nostra regione e precisamente ad Udine dal 11 al 14 Maggio.

Seppure con scopi diversi, siano molte le cose che accomunano la nostra associazione (il CAI) e l'ANA (Associazione Nazionale Alpini), cominciamo dalla loro fondazione, dove entrambe le associazioni hanno oltre un secolo di vita, il CAI, associazione più anziana, fondata il 23 Ottobre 1863, l'ANA l'8 Luglio 1919. Qui fu fondamentale il ruolo di Arturo Andreoletti (1884-1977) alpinista, ufficiale pluridecorato che sotto il suo stimolo e di altri fondatori diedero vita alla costituzione dell'associazione e ne fu il primo presidente. Le truppe alpine sono una specialità di fanteria, addestrate per operare in zone di montagna, anche se il re Vittorio Emanuele firmò il decreto di costituzione di questo corpo dell'Esercito in una città di mare, a Napoli. Anche il CAI la sua attività la svolge principalmente in montagna e sono molti gli associati che hanno aderito ad entrambe le Associazioni, ricordando che all'epoca addirittura per iscriversi all'ANA il vincolo era essere iscritti anche al CAI e dove oggi sono molti gli associati che sono iscritti con entrambe.

La montagna quindi è nel DNA di tutti questi associati, tutti uniti da un instancabile e concreto impegno per le nostre montagne e le proprie comunità dove operano. Condivisioni queste, di grande valore e di scuola di vita della montagna, sono il "filo invisibile" ma essenziale che unisce il CAI e l'ANA, ed anche se le proprie finalità associative sono diverse, sono unite per promuovere insieme la conoscenza, il rispetto e l'impegno per la montagna e le sue genti. Entrambe partecipano alla manutenzione dei sentieri di montagna, dove l'ANA affianca i volontari CAI, alla formazione, prevenzione, sperimentazione di materiali alpinistici, conoscenze tecniche legate all'ambiente montano, all'alpinismo e scialpinismo, al soccorso alpino, alle valanghe e alla meteorologia. Ambiti questi di collaborazione tra Truppe Alpine dell'Esercito e CAI, come dimostra la convenzione triennale firmata nel Maggio del 2022 dal Comando Truppe Alpine e dal Presidente di allora Vincenzo Torti.

Dopo la pandemia, importante è stata la collaborazione e supporto nella sanificazione dei rifugi e consegna presso tali strutture dei kit covid per i collaboratori e avventori di tali strutture. Entrambe le associazioni hanno la loro rivista mensile che viene inviata a tutti gli associati, gli argomenti sono chiaramente diversi, ma la base e il comune denominatore è e rimane la "montagna".

Ricordo che l'ANA da alcuni anni si dedica anche alle attività sportive "montane", oltre ad organizzare i propri campionati nazionali, organizza le "Alpiniadi" invernali, che comprendono gare di Scialpinismo, sci di fondo, slalom e biathlon come competizione promozionale, ed estive che vedono gare di corsa in montagna sia individuale che a staffetta, marcia di regolarità e i di duathlon individuale, mountain bike e tiro a segno.

Associazioni che hanno creato un ponte fra il passato e il presente, dove altruismo e grande senso civico potranno dare ancora tanto in termini di positività e di guardare con spirito diverso un futuro meno cupo, anche se sicuramente chi avrà più problemi di esistenza sarà l'ANA, visto che è in atto la sospensione della leva ed è sempre più difficile rimpinguare le proprie fila.

Adriano Rosso

<p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano</p> <p>Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p>	<p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Elena Mainardis Redattore: Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Enzo Pressacco</i> <i>Elga Zomero</i> <i>Luca Chiarcos</i> <i>Adriano Rosso</i></p>
---	--	--